

» | **Giorgia Meloni (Pdl)**

«Richiamo giusto I valori non vanno soltanto dichiarati»

ROMA — Nessuna sorpresa: «Non è certo la prima volta che dalla Chiesa cattolica arrivano riflessioni sulla politica e sui valori di riferimento che chi si candida a governare dovrebbe rispettare e portare avanti». E nessuno scandalo: «Perché non è un'ingerenza quella del cardinal Bagnasco: ognuno può scegliere cosa fare, a quali valori ispirarsi, senza che ci sia censura o scomunica. Né per chi crede, né per chi non crede». Quella di **Giorgia Meloni**, ministro della Gioventù, è più di una difesa obbligata dell'intervento del presidente della Cei Bagnasco. È piuttosto la convinta adesione a un richiamo alla «responsabilità» sia dei candidati, sia degli elettori: i primi perché siano «coerenti con i valori dei quali si dichiarano sostenitori», i secondi perché non considerino le Regionali come elezioni «minori», e vadano a votare per chi difende i temi in cui credono, a partire dal no all'aborto facile.

Non crede che, a cinque giorni dal voto, era meglio evitare qualsiasi «consiglio» agli elettori da parte della Cei? È sembrata un'indicazione per la Polverini contro la Bonino.

«La Chiesa ha dato indicazioni culturali, come sempre fa, che possono essere raccolte o no. Il cardinal Bagnasco ha parlato appunto di valori come principio ispiratore del voto, ed io condivido questa impostazione: è meglio scegliere chi ci deve governare sulla base dei valori che rappresenta che non votare sperando che Tizio o Caio ti faccia una raccomandazione o un favore...».

Ma chi l'ha detto che i valori per i quali vale la pena scegliere un nome o l'altro debbano essere quelli cari alla Chiesa cattolica, dall'aborto alla bioetica?

«Bagnasco si rivolge ai cattolici: chi non è d'accordo può non ascoltarlo e votare per chi preferisce. Ed è vero che la vera differenza anche tra noi politici non è tra laici e cattolici, ma tra laici e laicisti, perché anche noi crediamo di comportarci nel pieno rispetto della laicità dello Stato quando legiferiamo e governiamo. Quello che a mio giudizio il presidente della Cei fa è richiamare noi politici ad essere coerenti con certi valori, il che mi sembra fondamentale per spazzar via



questa brutta aria di qualunquismo per cui "i politici sono tutti uguali" o comunque "dicono una cosa e fanno il contrario"».

Negli ultimi tempi è accaduto spesso...

«Vero, e io dico: male, malissimo. Proprio chi si ispira a valori cristiani dovrebbe dare il buon esempio sempre, fermo restando che siamo tutti esseri umani e possiamo sbagliare. Per questo è giusto che gli elettori scelgano candidati coerenti, che se si ispirano ai valori della Chiesa, poi li mettono in pratica».

Ma quanto crede che possa real-



Un coinvolgimento delle gerarchie può ridurre il rischio astensionismo

mente spostare in termini di voti l'appello di Bagnasco?

«Io credo che il problema vero sia quello dell'astensionismo, perché difficilmente l'elettore si sposta da una coalizione all'altra, ma semmai decide di non andare a votare. E in questo senso è vero che un coinvolgimento delle gerarchie può portare a una maggiore sensibilizzazione dell'elettore sull'importanza di questa tornata amministrativa, che non può essere sottovalutata con un astensionismo che non è mai ribellione, ma solo deresponsabilizzazione».

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

